

La vittima, Piera Pronti, aveva 46 anni. Aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo
Pulisce la grata, schiacciata dall'ascensore
 Tragedia a piazza Bologna. La donna era al suo primo giorno di lavoro

Schiacciata dall'ascensore mentre stava pulendo le grate interne del vano. Così Piera Pronti, 46 anni, dipendente di una ditta di pulizie, è morta, in un palazzo in via Corvisieri, in zona Nomentana. Sull'incidente la Procura capitolina vuole vederci chiaro e per questo ha aperto un fascicolo e ha disposto l'esame autoptico sul corpo della donna nell'ambito del fascicolo aperto e intestato «atti relativi».

E proprio ieri era il primo giorno di lavoro della donna,

residente a Sgurgola, in provincia di Frosinone, sposata e madre di tre figli, di 18, 12 e 8 anni.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri la donna era intenta a pulire la grata esterna dell'ascensore e si era arrampicata su una scala per pulire anche la parte interna senza accorgersi dell'arrivo del mezzo dai piani superiori.

Lipperra all'interno

Muore schiacciata dall'ascensore: era il suo primo giorno di lavoro

Un'inquilina preme "terra", la cabina scende come una mannaia

di LUCA LIPPERA

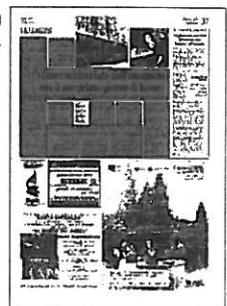
Una fine tanto atroce quanto istantanea. Una donna delle pulizie è stata schiacciata e uccisa da un ascensore mentre, sporgendosi, puliva le grate della tromba delle scale. L'incidente è avvenuto ieri verso mezzogiorno in un condominio di via Costantino Corvisieri 3, tra via Nomentana e piazza Bologna, dove la vittima era stata mandata da una ditta per la quale prestava il primo giorno di lavoro. Uno degli inquilini, dall'alto, ha premuto il tasto "Terra" senza minimamente immaginare che lungola discesa ci potesse essere qualcuno. La cabina è venuta giù silenziosamente e ha agito sul corpo della poveretta quasi come una mannaia.

Il palazzo dove è avvenuto l'incidente risale alla prima metà del secolo scorso. L'ascensore, come in tanti edifici della Roma umbertina, sale e scende al centro delle scale. Frontalmente e sul retro le grate sono alte quanto i solai. Ma di lato lo sono di meno. Piera Pronti, la donna deceduta, 46 anni, di Sgurgola in provincia di Frosinone, sposata e madre di tre figli (il più piccolo di otto), è salita su una scaletta e si è protesa con la testa da una rampa. Secondo alcuni condomini, aveva avuto l'accortezza di lasciare la cabina aperta al piano sopra a quello dove stava spolverando. Il condominio aveva deciso una pulizia straordinaria. Ma evidentemente non tutti erano informati sul fatto che ci fosse qualcuno al lavoro lungo sul "tragitto".

Non a caso la Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Il pubblico ministero di turno, Maria Bice Barborini, cercherà di capire se la ditta incaricata delle pulizie e l'amministratore dello stabile abbia-

no adottato tutte le misure di sicurezza previste. Non è chiaro, ad esempio, se i condomini fossero a conoscenza dell'inizio dei lavori e dei possibili pericoli. Non si sa, altro interrogativo, se la stessa vittima fosse stata "istruita" sulla silenziosità dell'ascensore che le è costato la vita. Una cosa sembrerebbe invece certa: lungo le scale non c'erano cartelli che segnalasse chiaramente un pericolo.

Momenti atroci anche per il passeggero dell'ascensore. Si tratta di una donna di mezza età che abita nell'edificio. Quando c'è stato l'impatto con la vittima, la cabina, con i vetri trasparenti, si è subito bloccata. La signora Pronti è rimasta incastrata tra le grate e il "montacarichi" con la testa e metà del busto. L'inquilina, da dentro, terrorizzata, non ha potuto far altro che urlare per la disperazione, chiedere aiuto e assistere alla fine della lavoratrice senza neppure immaginare chi fosse. Ma è dovuta restare lì, vedendo tutto, fino a che non è stata liberata dai vigili del fuoco.



co.

Più tardi la donna, sentita dai carabinieri della compagnia Parioli, intervenuti in via Corvisieri, non ha potuto dire altro che questo: «Ho solo premuto il tasto "terra". Come potevo immaginare?». Non poteva, in effetti. Piera Pronti era una pendolare. Ieri mattina aveva lasciato la famiglia a Sgurgola ed era venuta a Roma per guadagnarsi la giornata. Il marito è un cassintegrato. Il magistrato ha chiesto l'autopsia. Il medico legale, dopo il primo esame, ha detto che il decesso è dovuto ai gravi traumi alla testa e al probabile sfondamento della cassa toracica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia vicino a piazza Bologna per una donna delle pulizie: si era sporta sulla tromba delle scale

ASSOASCENSORI

«Non adeguati il 60 per cento degli impianti»

«Quello delle pulizie viene ritenuto a torto un settore a basso rischio, mentre continuano a morire addetti – dice sull'incidente di via Corvisieri Concetta Di Francesco, segretaria della Filcams Cgil Roma e Lazio – Occorrono gli spot che affidano ai lavoratori

l'obbligo di essere attenti ma bisogna richiamare le imprese a maggiore responsabilità sulla sicurezza». «Il mancato adeguamento da parte dell'Italia del vecchio parco impianti alle raccomandazioni europee – aggiunge Andrea Maspero, vicepresidente di Confindu-

stria Anie di cui è parte Assoascensori – ha un impatto considerevole su incidenti spesso mortali. Almeno il 40% degli ascensori nel nostro Paese è in funzione da più di 30 anni e almeno il 60% non è dotato delle moderne tecnologie che garantiscono più sicurezza».